

PROCEDURE PER L'INSERIMENTO DEI SOGGETTI CON DISABILITA' NEI SERVIZI DIURNI

Fase 1. Accoglienza e prima lettura del bisogno

Fase di intervento a carico del Servizio Sociale comunale o territoriale; a conclusione di tale fase il Servizio Sociale può richiedere una valutazione della situazione della persona con disabilità al Servizio Disabilità dell'ASL della Provincia di Lodi (Servizio Disabilità), inviando scheda sociale e relazione in merito al bisogno emerso.

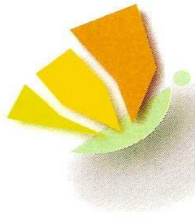
Fase 2. Valutazione, orientamento ed accompagnamento all'accesso

A seguito di richiesta di valutazione hanno luogo contatti tra Servizio Disabilità e Servizio Sociale inviante per l'approfondimento della situazione. Gli operatori del Servizio Disabilità, acquisito il consenso dell'interessato per il trattamento dei dati sensibili, avviano un percorso di valutazione multidisciplinare in cui vengono effettuati incontri con il soggetto disabile, i familiari e la rete di riferimento del soggetto (medico di medicina generale, servizi specialistici, agenzie scolastico-educative, contesti occupazionali o lavorativi) ed acquisita documentazione socio-sanitaria ed educativa relativa al soggetto. A fronte del quadro emerso (bisogni del soggetto e della sua famiglia, età ed autonomie personali), dell'offerta di Servizi Diurni esistente sul territorio e dei requisiti per l'inserimento definiti nel Tavolo di Coordinamento Disabilità, il Servizio Disabilità restituisce all'interessato, ai familiari ed al Servizio Sociale inviante l'esito della valutazione e formula la proposta di orientamento verso la tipologia di servizio diurno ritenuta più appropriata al soggetto, anche tramite invio di comunicazione scritta.

Ha quindi luogo la fase di accompagnamento all'accesso ai servizi afferenti alla tipologia d'offerta individuata, in un quadro di compatibilità tra bisogni e risorse. Il Servizio Disabilità, in accordo con il Servizio Sociale inviante, illustra le risorse presenti sul territorio, considerando in prima istanza i servizi ubicati nella zona in cui vive il soggetto, coerentemente con le finalità proprie dei servizi diurni e con la rete dei trasporti esistente, necessaria per consentire la realizzazione del progetto.

Generalmente, è in questa fase che la famiglia del soggetto disabile o il soggetto stesso contattano il/i Servizio/i Diurno/i con finalità di conoscenza: possono avere luogo incontri con il coordinatore del servizio e/o visite alle strutture; ove se ne ravveda la necessità, la famiglia può essere accompagnata all'incontro dagli operatori del Servizio Sociale inviante e/o del Servizio Disabilità.

Se l'interessato e la famiglia ritengono di procedere verso l'inserimento in un servizio diurno afferente alla tipologia indicata al termine della valutazione approfondiscono con il Servizio Sociale inviante gli aspetti amministrativi e formulano presso il Servizio Disabilità o in alternativa presso il Servizio Diurno o presso il Servizio Sociale inviante, domanda di inserimento nei confronti del contesto prescelto, tramite apposita modulistica ASL (Allegato B). L'ente che riceve la



domanda deve darne immediata comunicazione agli altri enti interessati. Nel modulo di domanda può anche essere indicata la scelta per più di un servizio diurno, qualora vi sia saturazione di posti e la famiglia chieda l'inserimento in più liste d'attesa.

Acquisita la domanda di inserimento, il Servizio Disabilità con il Servizio Sociale inviante presenta pertanto al Servizio Diurno prescelto la situazione della persona disabile al fine di procedere alla realizzazione di uno stage orientativo ed invita il Servizio Diurno a dare riscontro ai soggetti in indirizzo, entro due mesi dalla comunicazione, in merito alla possibilità di inserimento. Tale comunicazione viene inviata a Servizio Sociale inviante, Servizio Diurno, soggetto interessato e familiari e, p.c. all'eventuale Agenzia educativa di provenienza e/o altro servizio socio-sanitario referente per la presa in carico del soggetto.

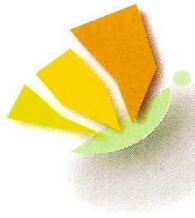
Fase 3. Stage orientativo

Nell'ambito dei servizi diurni socio-sanitari:

Il Servizio Diurno organizza lo stage orientativo, che di norma ha durata di circa venti ore e si realizza in un tempo massimo di due settimane, fatta salva la possibilità che il Servizio Diurno in accordo con la famiglia e con il Servizio Disabilità ritengano necessario un periodo diverso. Lo stage ha finalità di osservazione e conoscenza ed è propedeutico al successivo inserimento del soggetto. Qualora il soggetto sia inserito in un'Agenzia educativa, egli potrà recarsi presso il Servizio Diurno accompagnato da una figura di riferimento proveniente dall'Agenzia frequentata (la necessità della presenza di una figura che affianca il soggetto durante lo stage viene stabilita a seconda delle situazioni tra Servizio Diurno ed Agenzia educativa). Al termine dello stage, il Servizio Diurno ne dà riscontro scritto al Servizio Sociale inviante, al soggetto interessato, ai familiari ed al Servizio Disabili: in presenza di disponibilità di posti formula il programma di inserimento (tempi, modalità ed oneri derivanti) mentre in assenza di posti dichiara la disponibilità ad inserire il soggetto in lista d'attesa.

Nell'ambito dei servizi diurni socio-assistenziali:

Il Servizio Diurno organizza lo stage orientativo, che di norma ha durata di circa venti ore e si realizza in un tempo massimo di due settimane, fatta salva la possibilità che il Servizio Diurno in accordo con la famiglia e con il Servizio Disabilità ritengano necessario un periodo diverso. Lo stage ha finalità di osservazione e conoscenza ed offre al Servizio Diurno - da un lato - ed all'interessato ed ai suoi familiari - dall'altro - l'opportunità per una prima verifica della possibilità di rispondere adeguatamente ai bisogni del soggetto. Qualora il soggetto sia inserito in un'Agenzia educativa, egli potrà recarsi presso il Servizio diurno accompagnato da una figura di riferimento proveniente dall'Agenzia frequentata (la necessità della presenza di una figura che affianca il soggetto durante lo stage viene stabilita a seconda delle situazioni tra Servizio Diurno ed Agenzia educativa). Al termine dello stage, il Servizio Diurno dà riscontro scritto al Servizio Sociale inviante, al soggetto interessato, ai familiari ed al Servizio Disabili in merito all'esito dello stage orientativo e, in caso di andamento positivo dell'esperienza e di disponibilità di posti, formula il programma di inserimento (tempi, modalità ed oneri derivanti). In assenza di posti dichiara la disponibilità ad inserire il soggetto in lista d'attesa.



La gestione della lista d'attesa è compito del Servizio Diurno ed in essa sono contemplate le domande dei soggetti disabili residenti sul territorio cui è riservato il trattamento previsto nella presente procedura. Il Servizio Diurno può raccogliere anche domande di inserimento relative a soggetti residenti fuori ambito territoriale, da considerare ai fini dell'inserimento nel momento in cui non siano presenti richieste di inserimento nella lista d'attesa. Ogni sei mesi il Servizio Diurno trasmetterà al Servizio Disabilità e al Servizio Sociale territoriale la lista d'attesa aggiornata in modo da consentire la conoscenza del quadro complessivo delle richieste dei soggetti residenti sul territorio presso le varie strutture, ai fini di un efficace orientamento dei cittadini.

Nel caso che, a conclusione dello stage orientativo, il Servizio Diurno esprima parere negativo rispetto all'accoglienza del soggetto richiedente, Servizio Disabilità e Servizio Sociale inviante, in accordo con la famiglia, potranno proporre un altro stage in servizio analogo, nei confronti del quale la famiglia formuli richiesta. Altrettanto in caso di rinuncia all'inserimento nel Servizio Diurno in cui si è svolto lo stage da parte dell'interessato e/o dei familiari.

I bisogni dei soggetti non accolti dalla rete dei servizi diurni esistente saranno oggetto di discussione nel Tavolo di Coordinamento Disabilità.

Fase 4. Inserimento

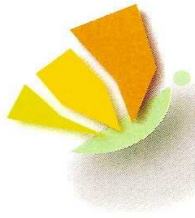
In presenza di posti disponibili il Servizio Diurno procede all'inserimento del soggetto sulla base del programma comunicato al termine dello stage.

Qualora invece il soggetto fosse stato precedentemente collocato in lista d'attesa, nel momento in cui si verifichi un posto disponibile, il Servizio Diurno contatterà la persona avente diritto all'inserimento ed i vari soggetti coinvolti nel progetto per concordare il programma dell'inserimento ed invierà loro comunicazione scritta (Servizio Sociale comunale o territoriale, Servizio Disabilità e famiglia) contenente indicazioni in merito (tempi, modalità ed oneri derivanti).

Il Servizio Disabilità trasmette la scheda di presentazione del soggetto al Servizio Diurno.

Nel momento in cui, a fronte di posto disponibile, non siano presenti in lista d'attesa soggetti residenti sul territorio dell'ASL della Provincia di Lodi, il Servizio Diurno potrà procedere all'ammissione di cittadini non residenti; in tal caso darà comunque comunicazione anche al Servizio Disabilità ed al Servizio Sociale comunale o territoriale relativamente all'avvenuto inserimento (ai fini di avere disponibile il quadro aggiornato delle risorse).

Entro il termine del primo trimestre di inserimento (che nei servizi diurni del sistema socio-assistenziale si connota come periodo di "prova" e di osservazione) il Servizio Diurno elabora una relazione contenente osservazioni e linee di intervento individuate per la definizione del progetto individualizzato e la trasmette ai Servizi inviati (Servizio Sociale e Servizio Disabilità). Il Servizio Diurno promuove pertanto un incontro di verifica tra l'equipe del servizio, i familiari del soggetto inserito ed i Servizi inviati in cui vengono condivise le osservazioni formulate nel primo periodo di inserimento e le prospettive di intervento future. In casi ove emergano particolari difficoltà i Servizi Diurni del sistema socio-assistenziale possono proporre alla famiglia l'estensione del



periodo di osservazione e prova per altri tre mesi, inviando comunicazione scritta in merito anche ai Servizi invianti.

Ad inserimento avvenuto, ulteriori incontri di verifica possono essere promossi dal Servizio Diurno, dal Servizio Sociale del Comune di residenza del soggetto o dall'interessato e dai familiari. Qualora emerga la necessità di rivedere il progetto in corso e di un'eventuale successiva rivalutazione a fronte di nuovi bisogni del soggetto il Servizio Diurno coinvolgerà nell'incontro di verifica anche il Servizio Disabilità e il Servizio Sociale inviante; qualora vengano definite le dimissioni del soggetto o la conclusione del progetto in corso sarà cura del Servizio Diurno inviare comunicazione in merito a Comune di residenza, Ente Gestore dei servizi socio-assistenziali territoriali, Servizio Disabilità e famiglia.

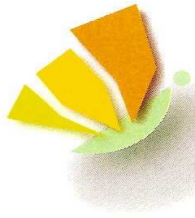
In caso di passaggio di livello SFA (dal primo al secondo livello, dal secondo al terzo o dimissione), a fronte di raggiungimento degli obiettivi previsti, il Servizio Diurno, dopo aver condiviso tali prospettive con il soggetto, i familiari ed il Servizio Sociale, provvede ad inviare comunicazione in merito a Comune di residenza, Ente Gestore dei servizi socio-assistenziali territoriali, Servizio Disabilità e famiglia.

Fase 5. Dimissione

I Servizi Diurni possono, ove necessario, procedere alle dimissioni dei soggetti inseriti, previa valutazione dell'equipe interna, nei casi indicati nelle carte di servizio delle singole unità d'offerta. Le dimissioni possono anche avere luogo su richiesta dell'interessato e dei familiari, da rassegnare direttamente al Servizio Diurno. Il Servizio Diurno darà comunicazione scritta delle dimissioni a Comune di residenza, Ente Gestore dei servizi socio-assistenziali territoriali, famiglia e Servizio Disabilità ed invierà al Servizio Sociale del Comune di residenza del soggetto ed al Servizio Disabilità relazione di dimissione. Altrettanto comunicherà eventuali dimissioni di utenti dovute a decessi o trasferimenti. Qualora la dimissione avvenga per volontà dell'interessato e/o dei familiari e questi ultimi desiderino richiedere l'inserimento in un altro Servizio Diurno afferente alla stessa tipologia, essi si rivolgeranno al Servizio Sociale del comune di residenza, il quale contatterà il Servizio Disabilità per valutare la necessità di un aggiornamento della situazione; potrà pertanto essere effettuato l'invio con proposta di stage orientativo e di inserimento al Servizio Diurno nei confronti del quale l'interessato ed i familiari avranno espresso la libera scelta.

Nel caso di cittadini non residenti sul territorio dell'ASL della Provincia di Lodi il Servizio Diurno darà comunicazione dell'avvenuta dimissione anche al Servizio Disabilità ed all'Ente gestore dei servizi socio-assistenziali (ai fini di avere disponibile il quadro aggiornato delle risorse).

Requisiti per l'inserimento in SFA



Lo SFA promuove lo sviluppo dell'autonomia e della capacità di autodeterminazione dei soggetti inseriti e mira ad una graduale diminuzione della dipendenza della persona disabile dal servizio e dall'ambito familiare.

Gli SFA funzionano per 235 giorni l'anno (di cui 230 di servizio diretto all'utenza per 7 ore al giorno); si rivolgono a persone con discrete capacità relazionali, di adattamento e di comunicazione, attraverso la realizzazione di varie attività da svolgere sia all'interno della struttura di riferimento sia in ambiti presenti sul territorio, tali da poter prevedere la partecipazione dei soggetti inseriti in un percorso evolutivo e di apprendimento con una conseguente diminuzione della dipendenza dei soggetti dal Servizio stesso.

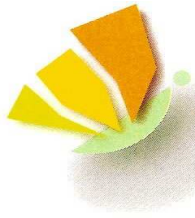
Requisiti dei soggetti:

- assolvimento dell'obbligo formativo;
- autonomia nei bisogni elementari (alimentazione e uso del bagno) e nella capacità di spostarsi autonomamente in spazi conosciuti
- capacità di comunicare i propri bisogni primari
- capacità di apprendere e partecipare ad un percorso evolutivo che comporti la diminuzione della dipendenza dal servizio stesso
- comprensione delle semplici regole sociali necessarie alla vita di comunità
- capacità di acquisire le autonomie necessarie a frequentare il contesto sociale tramite la mediazione di un operatore
- capacità di sostenere un rapporto educativo 1:4

Deroghe ai requisiti indicati:

- sono previste deroghe ai requisiti sopra indicati nei confronti di soggetti inseriti nei servizi precedentemente alla data di entrata in vigore del protocollo;
- possono inoltre essere previste deroghe per nuovi inserimenti a condizione che vi sia l'accordo di tutte le parti coinvolte nella definizione del progetto (servizi sociali comunali o territoriali, unità di valutazione handicap, ente gestore del servizio diurno che accoglie, interessato e familiari)

Requisiti per l'inserimento in CSE



Il CSE è un servizio diurno per disabili la cui fragilità non sia riconducibile al sistema socio sanitario. Gli interventi socio-educativi o socio animativi, sono finalizzati: all'autonomia personale, alla socializzazione, al mantenimento del livello culturale, propedeutiche all'inserimento nel mercato del lavoro

I CSE funzionano per 235 giorni l'anno (di cui 230 di servizio diretto all'utenza per 7 ore al giorno); si rivolgono a persone con discrete capacità relazionali, di adattamento e di comunicazione, attraverso la realizzazione di varie attività da svolgere sia all'interno della struttura di riferimento sia in ambiti presenti sul territorio con la mediazione educativa

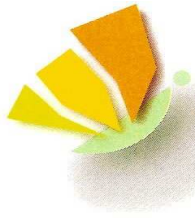
Requisiti dei soggetti :

- assolvimento dell'obbligo formativo;
- autonomia nei bisogni elementari (alimentazione e uso del bagno) e negli spostamenti all'interno della struttura
- capacità di comunicare i propri bisogni primari
- comprensione delle semplici regole sociali necessarie alla vita di comunità
- assenza di comportamenti psicotici
- capacità di sostenere un rapporto educativo 1:5

Deroghe ai requisiti indicati:

- sono previste deroghe ai requisiti sopra indicati nei confronti di soggetti inseriti nei servizi precedentemente alla data di entrata in vigore del protocollo;
- possono inoltre essere previste deroghe per nuovi inserimenti a condizione che vi sia l'accordo di tutte le parti coinvolte nella definizione del progetto (servizi sociali comunali o territoriali, unità di valutazione handicap, ente gestore del servizio diurno che accoglie, interessato e familiari)

Requisiti per l'inserimento in CDD



Il CDD è una unità d'offerta semiresidenziale del sistema socio-sanitario regionale con capacità ricettiva non superiore a 30 utenti, destinata all'accoglienza di persone con gravi disabilità.

I CDD garantiscono un'apertura per almeno 35 ore settimanali per un minimo di 47 settimane l'anno; accolgono persone con disabilità dipendenti da qualsiasi causa, la cui fragilità sia compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabili (SIDi), di età superiore ai 18 anni e, di norma, sino ai 65 anni. In coerenza con le caratteristiche della classe d'appartenenza dei soggetti inseriti, i CDD garantiscono attività socio sanitarie ad elevato grado di integrazione, attività di riabilitazione, attività di socio-riabilitazione ed attività educative. L'erogazione delle prestazioni è assicurata sulla base dei progetti individualizzati prevedendo anche il coinvolgimento delle famiglie.

Requisiti dei soggetti :

- presenza di grave disabilità dipendente da qualsiasi causa, la cui fragilità sia compresa nelle cinque classi della scheda individuale disabili (SIDi)
- età superiore ai 18 anni.

Deroghe ai requisiti indicati:

I soggetti minori di età possono essere eccezionalmente accolti solo in presenza contestuale delle seguenti tre condizioni:

1. specifica richiesta del genitore o del tutore/curatore/amministratore di sostegno;
2. valutazione della necessità di interventi di lungoassistenza da parte dell'ASL di residenza e dell'U.O. di Neuropsichiatria Infantile di riferimento o dello specialista neuropsichiatra infantile dell'Istituto di Riabilitazione extraospedaliera accreditato;
3. disponibilità dell'Ente gestore della struttura ad adeguare i propri interventi al minore.